



Gilles Clément - Milano 2007

Gilles Clément (Parigi, 1943) è scrittore, entomologo, giardiniere e ingegnere agronomo. Paesaggista tra i più noti e influenti d'Europa, è il teorizzatore del *Giardino planetario*, del *Giardino in movimento* e del concetto di *Terzo paesaggio*. Ha realizzato diversi parchi e giardini, sia pubblici che privati. Tra le maggiori opere i giardini de La Défense e il parco André Citroën (13 ettari sulle rive della Senna nei terreni che appartenevano all'omonima fabbrica automobilistica) entrambi a Parigi e il parco Matisse a Lilla.

È insegnante all'*École nationale du paysage* di Versailles.

Scheda critica

Col *Manifesto del Terzo Paesaggio*, Gilles Clément ha aperto nuovi orizzonti sulle teorie contemporanee legate al paesaggio. Ripercorrerne le tracce è quasi un obbligo oggi, specie per chi - architetto, urbanista o antropologo - lavora sui luoghi residuali delle città o studia gli spazi incolti del pianeta e le convivenze delle diversità. Testi come il *Manifesto del Terzo Paesaggio* e *Il giardiniere planetario* riflettono sulle tappe di una possibile progressione verso la costruzione di un sapere, rispondendo alle domande che solo il giardino può porre e a cui la letteratura - spesso in forma autobiografica - può rispondere. Il Giardiniere, allora, è la figura che corrisponde al profondo conoscitore del passato, e se il giardino è osservatorio del tempo vivente, a rappresentare la categoria dei *giardinieri planetari* è l'intera umanità, un insieme di attenti osservatori, coloro che guardano e comprendono le diversità come garanzia per il futuro dell'umanità stessa.

Utilizzando l'espressione "**movimento**" in relazione al giardino (a partire dal 1984, nell'intervento presso il Parc André Citroën lungo la *rive gauche* a Parigi) Gilles Clément non intendeva il susseguirsi di scenari verdi causati dallo spostamento del visitatore, bensì il movimento legato alla vita stessa dei vegetali, al loro espandersi e disseminarsi. Tutto questo sotto il controllo del giardiniere, che di quell'"incolto" offre una lettura costruita secondo un ordine cosciente e motivato.

E se, alla fine degli anni '90, con il termine "giardino" Clément rifiutava a priori l'idea di uno spazio definito e concluso, le riflessioni sul paesaggio si sono aperte allora al suo secondo principio, al *Giardino planetario*, vale dire un "insieme" dove il pianeta stesso è considerato giardino, poiché tutti noi siamo responsabili dell'intero ecosistema, un luogo in cui i nostri gesti si ripercuotono nell'armonia dell'insieme. Come parti di un tutto. *Terzo paesaggio*, invece, è la sua ultima istanza, che rinvia a Terzo stato (e non a Terzo mondo) ed è - per usare le parole di Clément - "*uno spazio che non esprime né il potere, né la sottomissione al potere*". Luogo in attesa di destinazione o abbandonato dall'uomo, il terzo paesaggio costituisce un territorio marginale, un luogo per le molte specie che non trovano spazio altrove. Il Terzo paesaggio, inoltre, evolve nella dipendenza biologica, cioè nell'imprevedibilità e nell'impossibilità di fissare un preciso calendario delle sequenze di crescita e sviluppo in termini di forma ed estensione. Ma, seguendo i processi evolutivisti di Darwin e Lamarck, Clément afferma che lo scopo di un sistema biologico come il Terzo paesaggio non è ottenere un risultato, ma organizzare possibilità di coesistenza di eterogeneità vegetali spontanee.

Libri editi in Italia

- Gilles Clément, *Manifesto del Terzo paesaggio*, a cura di F. De Pieri, Quodlibet, 2005
- A. Rocca, a cura di, *Gilles Clément. Nove Giardini Planetari*, 22 publishing, 2007
- Gilles Clément, *Il giardiniere planetario*, 22 Publishing, 2008